

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Veredi 24 Ottobre 1902

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 243

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos lura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicis mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Giovanni Grosoli

Bene scriveva l'Eco di Bergamo — annunciando la nomina del co. Giovanni Grosoli a presidente dell'Opera dei Congressi: «A un grande benemerito dell'azione cattolica succede un altro grande benemerito». Sul quale crediamo bene riportare questo savio giudizio illustrativo, datoci dalla penna magistrale del march. Filippo Crispoliti.

Quando già il conte Giovanni Grosoli, scrive egli, era notissimo nella regione romagnola non lo era ancora in ugual misura nelle altre regioni che l'Opera dei Congressi abbraccia. Troppo egli era giovane; eppoi la notorietà, più presto che agli uomini d'azione, tocca agli scrittori e agli oratori, o agli uomini che suffraghino l'azione cogli scritti e colla parola. Egli agiva quanto è possibile ad un uomo; ma scriveva e parlava solo quant'era strettamente necessario.

Il suo nome cominciò ad andare per le bocche di tutti i cattolici italiani dopo le traversie che le nostre associazioni patirono nel 1898. Prima occasione fu il Congresso cattolico generale di Ferrara nel 1899. Aveva presieduto il comitato locale ordinatore, e quantunque nelle sedute si mettesse in mostra il meno possibile, tutti sentivano che a lui, col l'appoggio autorevolissimo dell'Arcivescovo Mons. Respighi ora Cardinal Vicario, si doveva il successo insperato di quella prima riaffermazione della nostra vita. Non solo diretti da lui tutti i suoi collaboratori avevano lavorato con ordine ed entusiasmo, ma egli colla garanzia e coll'autorità del proprio nome aveva ottenuto che i poteri pubblici e la cittadinanza intera guardassero con simpatia un avvenimento che pochi mesi prima sarebbe parsa una temerità.

Pensate che appena si seppe aver il prefetto dato il permesso, il governo lo aveva sbalzato dalla sede, e il congresso s'era dovuto allestire sotto questi segni di tempesta. Quella fu la volta che i cattolici intervenuti cominciarono ad accorgersi quale capacità d'influenza pubblica, quale attitudine a dirigere le persone soggette, quale amabile e risoluta prudenza ci fosse in questo giovane; che trattando in mezzo a un affaccendamento laboriosissimo e delicatissimo, faceva in casa sua, con una placidità e una magnificenza da gran signore, gli onori della città.

Ma il suo nome fu fatto ancor più quando incominciò il moto interno nell'Opera, per adattarla ai bisogni che l'esperienza del 1898 aveva rivelato e alle correnti cattoliche giovanili, che sempre più s'andavano manifestando in Italia. Egli fu di coloro che con maggior convinzione e nello stesso tempo con maggior pacatezza si dettero a patrocinare il nuovo indirizzo.

E siccome in tutte le riforme d'opere laicali non basta alle autorità superiori il guardare la bontà della riforma in teoria, ma devono porre mente alla qualità delle persone che la patrocinano e che le daranno attuazione, si può esser certi che poche persone hanno influito a fare adottare in alto queste riforme quanto lui, perchè poche persone nell'affermarne la pratica convenienza, davano tante garanzie quanto la persona sua.

Uomo d'una pietà religiosa così aperta e profonda, d'una integrità di vita così rifulgente, d'una devozione alla S. Sede, e ai Vescovi così affettuosa, che si sarebbe mossi a esprimergli venerazione, se la sua modestia non fosse difesa presso la gente dal disinvolto e inalterabile buon umore; misuratore a se stesso degli agi che la ricchezza gli offrirebbe a prodigo di essa per ogni opera buona; faticatore instancabile per il bene ma senza inquietudine, nè affastellamento; avvezzo ad esprimere il suo pensiero sempre e intero, con una schiettezza così serena, così delicata, così confidente da render accette agli interlocutori di qualunque grado anche le verità che per sole potrebbero dispiacere; discreto nel giudicar gli uomini, quanto risoluto nel giudicar le cose; amabilmente tenace in quel che egli crede buono; e di una tenacia che è frutto di giudizio, maturo, ardito d'osservazione e di ponderazione; è naturale che quest'uomo abbia acquistata autorità in

quel che dice; poichè nessuno può pensare che la sua opinione sia suggerita da altro sentimento, che da una bontà libera e illuminata; che il suo amore pel nuovo sorga da animo volubile, o ambizioso, o temerario. E' naturale che in alto egli sia stata una delle persone più ascoltate e più efficaci.

Ma ora la causa che egli patrocinò è andata al di là di quel che egli pensava: ora il peso delle novità che egli si augurò è venuto a cadere sopra di lui. Roma, che lo tenne sempre in grandissimo conto, ha voluto che, ritraendosi Giambattista Paganuzzi, l'Opera dei Congressi rinnovata fosse affidata a questo incauto fautore del suo rinnovamento. Incanto, dico, perchè tardi egli s'accorse del favore che la sua candidatura acquistava visibilmente in alto; tardi egli indovinò che una parte dei membri del Comitato permanente, chiamata a mandare a Roma le sue proposte per la nomina presidenziale, avrebbe dato il voto a lui. E sanno i suoi amici quel che egli fece allora perchè nella loro scheda gli fosse sostituito un altro candidato. Le insistenze furono tante che qualcuno almeno in parte gli si dovette arrendere. La responsabilità del nuovo ufficio lo sgomentava.

E non è da dire che in ciò avesse torto. Presiedere l'Opera è cosa difficilissima; tanto più quando si ha da succedere ad un uomo come il Paganuzzi, che dell'Opera fece per più di dieci anni la sua vita, e vi spese zelo, autorità, eloquenza, ingegno rarissimi; e la condusse ad uno sviluppo tale, che lo stesso desiderarne certe riforme includeva l'essersi universalmente riconosciuto che oramai i Congressi avevano occupato col fatto il loro ufficio di regolatori indispensabili dell'intera attività cattolica italiana.

Ma il Conte Grosoli nelle innegabili difficoltà acquisite la giusta coscienza della sua attitudine a prepararle, sia dal giudizio che la Santa Sede ha dato di lui, sia da quello che ne danno gli uomini che lo hanno conosciuto alla prova. La Santa Sede e questi uomini sanno che egli è essenzialmente uomo di governo. Non oratore, nel senso caldo e impetuoso della parola; ma pieno di chiarezza e sobrietà nell'esprimersi; soprattutto sicuro di non dir mai quel che non vorrebbe aver detto; agile, abile, misurato nelle discussioni alle quali prende parte o presiede. Non uomo di scienza, nel senso dottrinale e inventivo della parola, ma perfettamente edotto delle correnti intellettuali che si svolgono tra i cattolici, e attissimo a scegliere e fissare in mezzo ad esse quello che sarà il pensiero suo. Non imperioso, ma avvente sempre una sua volontà, e l'invidiabile dono di render piacevole ai subordinati l'accoglienza e l'eseguirlo. Eppoi una facile conoscenza degli uomini, una pratica dell'organismo già antica; e quel che vale moltissimo un perfetto affiatamento con Roma, che egli conosce più assai di quel che per solito la conoscano i non Romani. Ma ciò che rende la sua nomina non solo opportunissima in ogni circostanza, ma specialmente nelle circostanze attuali, è la fiducia, la simpatia, il rispetto che egli gode tanto presso i giovani, che presso i vecchi; è la sua disposizione a saper vivere armonicamente cogli uni e cogli altri, in modo da far sì che le idee da lui favorite non diventino occasione di battaglia. Il suo nome anzi, mentre esprime chiaro l'indirizzo nuovo, ha la specialità unica di poter essere strumento di sempre maggior conciliazione tra gli uomini d'un indirizzo e quelli dell'altro.

Felicitiamocene dunque, non con lui che vede crescere i pensieri e le fatiche a cui da anni dedica tutte le ore e non del solo giorno, vietandosi qualunque riposo anche della campagna, ma felicitiamocene col movimento cattolico italiano. La sapienza della S. Sede ha dato in questa scelta un nuovo segno di se stessa. *Fuscolino.*

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Conferiscono al co. Paganuzzi.

Roma, 23. — Il conte Grosoli è stato ricevuto stamane dal Santo Padre in udienza particolare. La Santa Sede ha nominato il conte Paganuzzi Gran Croce dell'Ordine di San Gregorio Magno in ricompensa dei servizi prestati alla causa cattolica.

Nuovi uditori di Nunziatura.

Roma, 23. — Con biglietti della Segreteria di Stato sono stati nominati uditori di Nunziatura Monsignor Leonil Brasile, e Monsignor Vassallo Torre Grossa al Belgio.

Il nuovo generale dei Carmelitani scalzi.

Roma, 23. — Il Santo Padre ha ricevuto oggi il Padre Mayer nuovo generale dei Carmelitani scalzi che era accompagnato da tutti i Padri che presero parte al Capitolo.

Ricevimento di Pellegrini.

Roma, 23. — Nella sala Clementina il Santo Padre ha ricevuto oggi il pellegrinaggio di Aversa organizzato e diretto da Mons. Francesco Vento, Vescovo di quella Diocesi. Al pellegrinaggio si erano unite molte distinte famiglie italiane e straniere. Il Papa attraversando le sale ammetteva al bacio della mano i notabili delle famiglie straniere ed italiane.

Il Patriarca di Rito Siro.

Roma, 23. — Oggi il Santo Padre ha ricevuto in udienza Monsignor Ignazio Efreim Rahmann, Patriarca in Antiochia di Rito Siro.

Cose di Corte e di Governo

Il Re visita le caserme.

Pisa, 23. — Il Re ha visitato stamane la caserma Umberto I° del 18° fanteria, la caserma deposito del 7° artiglieria e il deposito stalloni ricevuto dal generale comandante la brigata e dai rispettivi comandanti i corpi con la ufficialità.

Alle ore 11 il Re è ripartito per Sanroscare.

Lo Czar padrino del real nascituro.

Roma, 23. — L'Italia Militare dice che nei circoli di Corte si assicura che lo Czar farà da padrino al real nascituro.

Per l'Acquedotto pugliese.

Roma, 23. — Stamane l'on. Balanzano ha approvato definitivamente il regolamento per l'asta dell'acquedotto pugliese, composto di 55 articoli, ed ha approvato pure il capitolato d'appalto. Prima di provocare il necessario parere della Corte dei Conti e del Consiglio di Stato, per potersi ottenere poi il decreto reale di approvazione, l'on. Balanzano ha creduto conveniente di sottoporre, tanto il regolamento che il capitolato d'appalto, all'esame della Commissione reale per l'acquedotto pugliese presieduta dall'on. Pavoncelli. Perciò al ritorno dell'on. Balanzano dalla Liguria, la commissione sarà appositamente convocata.

Gli esami per la marina mercantile.

Roma, 23. — Al primo di dicembre cominceranno gli esami nei gradi della marina mercantile, presso le capitanerie del porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione scade il 20 novembre.

L'aggio discende.

Roma, 23. — Continua la discesa dell'aggio sotto la pari, arrivandosi a 99,90. Nei tempi più prosperi della finanza inglese, lo cheque di Parigi non scese mai a Londra sotto 99,97 1/2. Siamo dunque in presenza di un fatto anormale assolutamente.

Note e commenti

La passeggiata di beneficenza.

Dunque domenica, nelle ore meridiane, si effettuerà la passeggiata di beneficenza in favore dei nostri fratelli di Modica, colpiti dalla sventura. Udine — la città nella quale lo spirito caritatevole ebbe sempre onorato tributo — non sarà certo a nessuna seconda nel correre in aiuto di chi «soffre, piange e spera».

Per ragioni, che non crediamo qui necessario esporre, il nostro giornale non ha aperto una sottoscrizione in proposito; mentre pur altri confratelli cattolici d'Italia l'hanno aperta. Peraltro crederemo qui di mancare a un elementare dovere, se non raccomandassimo a quella parte della cittadinanza che ci è favorevole, un generoso concorso nel far sì che la passeggiata di domenica riesca proprio una passeggiata «di beneficenza», vale a dire apportaatrice di ristoro e di conforto per i poveri danneggiati. E tanto più sentiamo il dovere di insistere in questa raccomandazione, in quanto che, come abbiamo detto più sopra, non abbiamo ai nostri lettori chiesto l'obolo con una sottoscrizione. Ma prescindendo anche da questo, un altro motivo deve adesso spingerci a concorre per una buona, anzi per una ottima riuscita della passeggiata di domenica. Il Comitato, scegliendo, quale mezzo di raccogliere offerte, la passeggiata, ha impegnato il decoro della cittadinanza udinese di fronte al pubblico d'Italia; e una volta impegnato questo decoro, lo si deve salvare a costo magari di qualche sacrificio. Bisogna adesso evi-

tare o la taccia di non aver cuore o quella di non saper fare le cose con serietà pur volendo scimfiottare: e l'una o l'altra delle taccie ci tireremmo addosso se la passeggiata riuscisse cosa commiserabile.

Quindi, dalle finestre e dalle porte esca domenica l'offerta dei danneggiati di Modica; esca sotto forma di contanti o di vestiti; esca a riempire i carri o i borsellini dei nobili questuanti.

La vittoria del buon senso.

E poichè siamo a fare una raccomandazione per questa beneficenza, vogliamo qui ancora segnalare la vittoria del buon senso.

Quando il Comitato, venerdì 17, si raccoglieva nella sala municipale per trattare sul modo con cui avesse avuto da raccogliere le offerte, si trovava davanti tre proposte principali: la passeggiata, la conferenza e lo spettacolo. Ora la passeggiata fu approvata alla quasi unanimità, la conferenza — proposta dai socialisti — non venne presa in considerazione, e lo spettacolo fu respinto con una maggioranza di due voti. E in ciò consiste la vittoria del buon senso.

Dare uno «spettacolo» per fare della beneficenza; dare uno «spettacolo» per venire in aiuto a migliaia di nostri fratelli privati del tetto, dei beni, dei parenti più stretti, gettati da un'ora all'altro nel colmo dell'afflizione, la cui eco si è ripercossa nel nostro cuore — ecco una cosa che non sappiamo conciliare col progresso con la civiltà e con l'educazione di che tanto ci vantiamo. Se poi lo spettacolo fosse stato un «ballo», la beneficenza, ci pare, avrebbe assunto parvenze macabre. Di fatti, il sig. sindaco — supponiamo — dando ai poveri danneggiati di Modica l'annuncio che Udine piange con loro, che Udine si prepara a sovvenirli nella disgrazia, così avrebbe dovuto telegrafare: «A nome della cittadinanza vi manifesto il profondo dolore sentito all'annuncio della terribile sventura onde foste colpiti; a prova di che questa cittadinanza ha indetto per domenica un grandioso ballo obbligandosi di rimettere a voi il cinvano delle spese sostenute come ringraziamento di averle offerte l'occasione di promuovere un desiderato divertimento».

Questo e non altro dovrebbe essere il concetto — se non la forma — del dispendio, a meno non si volesse continuare in finzioni comiche, per le quali il tempo è passato.

La conferenza.

Questa era proposta dai socialisti. E su che doveva versare la conferenza? Su Emilio Zola. Ma rispondeteci un poco: Che analogia passa tra il romanziere francese e il disastro di Modica? Non potrebbe essere che uno bello spirito, il quale la sapesse trovare! O almeno: che analogia vi passa tra Emilio Zola e una beneficenza in favore di danneggiati? — Ora quello che ci voleva fare — era una stretta analogia con la circostanza per la quale si faceva. E questa analogia l'avrebbe avuta una conferenza sul dovere sociale di essere sensibili alle sventure altrui — sulla nobiltà di un cuore caritatevole ecc.; oppure una conferenza sui grandi disastri in Italia — sul disastro di Modica — sul dislocamento, causa del disastro ecc. Ma Zola? Un partito, come una generazione e come un individuo, per essere ritenuto serio, deve costantemente presentare i caratteri della serietà.

Oltre a ciò, un'altra considerazione si affaccia.

La carità è al di sopra dei partiti e, pel momento speciale, delle credenze. Ora un Comitato il quale è ordinato a chiamare una cittadinanza a quest'opera nobilissima, deve farlo in modo che parte alcuna della cittadinanza non resti offesa o esclusa. E perciò deve tenersi rigorosamente lontano da quanto può servire a disunire e non riunire gli uomini. Ma, di grazia, un ballo e uno Zola raccoglievano intorno a se le simpatie di tutta la cittadinanza o non piuttosto parte della medesima allontanava?...
Ragionamenti tardivi, dirà qui taluno. Rispondiamo che non sono tardivi, perchè circostanze simili pur troppo si ripetono e noi auguriamo che come in questa così nelle altre eventuali circostanze nelle quali il dovere della carità ci chiama, abbia a trionfare il buon senso.

IN ONORE

del nuovo Pres. dell'Opera dei Congressi

Ferrara, 23. — Il Circolo Ferrarola e tutte le associazioni cattoliche della città daranno all'arrivo a Ferrara del conte Grosoli, un ricevimento nella sede del circolo stesso, invitando la stampa cittadina e i rappresentanti dei giornali cattolici d'Italia, tutte le autorità cittadine, e le più spiccate personalità del partito cattolico italiano. Ritiensi probabile l'intervento del cardinale Svampa di Bologna, e dei vescovi della regione romagnola.

Nel paese degli orologi

Fra i paesi confinanti con l'Italia la Svizzera è certamente quello il cui sviluppo è stato più regolare e più costante. E il progresso industriale della Svizzera si è soprattutto affermato nella fabbricazione degli orologi.

Importata nel 1587 da Carlo Cussis a Ginevra, l'industria orologiaia nel 1685 contava in quella città cento maestri orologiaieri che occupavano trecento operai e fabbricavano annualmente cinquemila orologi.

Nel 1679 un certo Peter, svizzero di nascita, portò al suo paese natale un orologio fabbricato a Londra. L'orologio si guastò. Che fare? Un giovane apprendista magnano, di 15 anni appena, D. J. Richard, si offrì per aggiustare l'orologio. Lo smontò, imparò a conoscere l'uso dei diversi pezzi, le loro proporzioni, i loro rapporti, e così gli venne l'idea di creare un oggetto simile.

Non avendo strumenti adatti alla bisogna, egli ne costruì, o, per meglio dire, ne inventò, e riuscì, dopo mille sforzi, a costruire un orologio così perfetto come quello inglese che aveva servito da modello.

Richard andò ad instaurare la nuova industria nel cantone di Neuchâtel, la cui produzione orologiaia si eleva annualmente a circa un milione di orologi.

Venne la metà del secolo XVIII l'orologeria fece la sua prima apparizione a Saint-Jusier e a Bienne, ma non raggiunse un forte sviluppo che nel 1830, per poi conseguire la più grande perfezione nell'epoca nostra con gli orologi di precisione Longines a Saint-Jusier, e Omega a Bienne.

Ricordiamo ancora Vaud, Soleure, e nei cinque cantoni orologiaieri della Svizzera troviamo, secondo il censimento federale del 1° dicembre 1890, che 14,147 operai dei due sessi esercitavano in quell'anno la professione di orologiai.

Il corpo e l'anima dell'orologio.

La superiorità generalmente riconosciuta all'orologeria svizzera deriva da una duplice causa, che è ad un tempo tradizionale ed innovatrice.

Un orologio si compone essenzialmente di due parti d'inequale importanza: il movimento e la scatola.

Il movimento si presenta dapprima allo stato di abbozzo; poi si procede al finimento in tutte le sue sezioni.

Una volta lo stesso operai fabbricano ogni parte dell'orologio e lo finiva, cesellando anche la calotta. Con questo sistema la produzione era limitata, cara. L'orologio restava un oggetto di gran lusso.

Verso la fine del diciottesimo secolo il lavoro fu diviso, gli operai si specializzarono. I pezzi vennero fabbricati in località differenti e i negozianti orologiai di Ginevra non fecero più che riunire i pezzi sparsi, poi affidarono questi pezzi ai laboratori di finimento, donde infine usciva l'orologio completo.

I mercanti orologiai presero il nome di *établisseur*, e questo sistema nuovo, l'*établissage*, rimase la caratteristica della industria orologiaia svizzera fino a questi ultimi anni.

L'applicazione delle macchine all'industria.

L'avvento della fabbricazione meccanica doveva profondamente modificare questo stato di cose.

Le fabbriche preparano l'abbozzo, le *blanc*.

L'*établisseur* vi acquista i movimenti degli orologi ordinarî, mentre però affida agli operai lavoranti a domicilio le ordinazioni degli orologi di lusso e dei cronometri.

L'officina meccanica si è semplicemente sovrapposta alla fabbrica collettiva. Ma una trasformazione profonda sta per compiersi. Essa è dovuta al creatore dell'orologeria americana, Pier Federico Ingold.

Questi inventò e costruì una serie di macchine d'una precisione e d'una perfezione notevoli per l'epoca in cui venivano fabbricate.

L'Ingold sognava di fondare nella Svizzera uno stabilimento modello che utilizzasse le sue macchine per la produzione dell'orologio. Ma il progetto non trovò favore tra i compatrioti dell'Ingold, il quale, recatosi negli Stati Uniti, vi trovò i capitali necessari. Le prime fabbriche d'orologi inco-

inciarono a lavorare a Boston nel 1852 con le macchine dell'Ingold.

Gli inizi dell'industria americana non turbano la quiete dei fabbricanti svizzeri. Ma bisogna arrendersi all'evidenza, quando all'Esposizione di Filadelfia del 1876 si dimostrò la superiorità incontestabile conquistata dagli Stati Uniti nella fabbricazione meccanica dell'orologio.

Era per l'industria orologiera svizzera una questione di vita o di morte. Bisognava organizzarsi all'americana o perire. Non vi fu esitazione nella scelta.

Ed è interessante esaminare come, dopo tale trasformazione, si presenta

Il sistema moderno di fabbricazione.

La fabbrica moderna in Svizzera ha ricostituita l'unità d'esecuzione del prodotto, tale come esisteva nel laboratorio primitivo, donde l'orologio usciva completamente finito.

Ma se il risultato è lo stesso, ben diversi sono i procedimenti tecnici.

Mercè il concentramento di tutti i fattori della produzione, e per la minuta divisione del lavoro, per il macchinario assai perfezionato, e per il rigoroso spirito scientifico che ispira e dirige l'organizzazione, la fabbrica produce in un giorno delle centinaia d'orologi di un prezzo che è alla portata di tutte le borse.

Tuttavia la fabbrica grande resta per certi pezzi tributaria delle fabbriche specializzate in un solo genere; così, ad esempio, per le calotte d'oro, per i quadranti smaltati, per le lancette, ecc.

Un orologio, prima di essere messo in commercio, deve passare per centinaia di mani diverse.

I pezzi fatti con macchine sempre più specializzate e perfezionate sono eseguiti con una precisione matematica.

I lavori indipendenti.

Nonostante la superiorità industriale della macchina l'«*établissage*» lotta ancora.

L'orologiaio svizzero, operaio-artista, si tiene alla sua indipendenza e all'integrità del mestiere.

L'«*établisseur*» compere i pezzi in parte alle grandi fabbriche, in parte ai laboratori specializzati nell'esecuzione dei pezzi secondari e il finimento viene affidato ad operai abitanti sulle montagne vicine.

A questo stato di cose un cambiamento potrà essere apportato da un nuovo fattore: il motore elettrico.

Ma esso penetra difficilmente nei piccoli laboratori domestici. Le spese d'impianto dissuadono dall'adottarlo.

L'avvenire dell'industria individuale.

Si dovrà dunque disperare della sorte riservata al piccolo laboratorio, così fecondo di risultati, a cui l'industria svizzera deve una mano d'opera superiore formata da parecchie generazioni di orologiai ingegnosi, abili artisti?

No. Le condizioni economiche variano perpetuamente.

Il concentramento a oltranza, l'estrema divisione del lavoro sono le forme attuali dell'industria umana.

L'avvenire apparterrà al manovale — poiché l'operaio frammentario e incompleto non è, in fondo in fondo, che un manovale specializzato — o all'artefice, all'uomo che concepisce con la sua testa ed eseguisce con la sua mano?

Ai posteri l'ardua sentenza.

Terribile duello

TRA UN AQUILA E UN GIOVINETTO

Trieste, 23. — Nel vicino paesello montano di Serie un pastore sedicenne che custodiva il gregge, vide sollevarsi un'aquila enorme ghermando cogli artigli una lepre. Il pastore raccolto un grosso sasso lo lanciò contro il volatile colpendolo casualmente alla testa. L'aquila cadde, e il pastore credendola morta, accorse; ma l'aquila gli si slanciò contro. Allora il giovinetto, che non era armato che d'un bastone, si mise a percuoterla disperatamente finché l'uccello, che l'aveva afferrato al tallone perorandoglielo col becco, non cadde stecchito. Il disgraziato, più morto che vivo, fu portato all'ospedale, dove la ferita fu giudicata grave; e l'aquila, le cui ali misurano due metri di larghezza, fu inviata in città per l'imbalsamazione.

In un paese protestante

L'Olanda è ritenuta un paese nel quale la religione professata è la protestante.

Invece vi sono molti cattolici, monasteri, e conventi frateschi.

Da una statistica compilata dal *Katholische Werkman* risulta che vi sono in Olanda: a) novantasei case di religiosi. Questi officiano 66 parrocchie e impartiscono l'insegnamento ginnasiale e liceale a 725 alunni; predicano missioni e ritiri; taluni, come i Trappisti, dividono il loro tempo tra la preghiera, lo studio e il lavoro manuale; b) quarantatré case di Fratelli che assistono i malati, i pazzi, gli orfanelli, i sordo-muti, i vecchi, in numero di 2485 ed impartiscono l'educazione e l'istruzione a 1035 convittori e a 12,110 alunni; c) ventidue case di

suore dedite alla vita contemplativa; d) quattrecentotrenta case di suore ospitaliere, che hanno cura di 12,000 orfanelli fanciulli moralmente abbandonati, ciechi, incurabili ecc., e che danno l'istruzione a 3,160 pensionati e a 121,270 alunne.

Riassumendo, l'Olanda conta 592 conventi religiosi, di Fratelli, e di Suore. Senza parlare dei servizi che essi rendono alla Chiesa, educano 725 alunni prossimi agli studi universitari, 4185 pensionati e 133,000 alunni delle scuole primarie. Le persone da essi assistite sono in numero di 15,563. Sarebbe importante conoscere la cifra degli abitanti di questi conventi; ma il giornale non dà questa indicazione, limitandosi a dare il totale delle case e i risultati della loro attività.

Una prova del girar della terra.

Parigi, 23. — Vi fu al Pantheon, sotto la presidenza di Chaumié, l'esperimento del pendolo di Foucault. Dall'alto della cupola, al capo del suo filo metallico, la sfera, pesante 28 chilogr., cominciò ad oscillare dinanzi all'assemblea. Ogni oscillazione dura otto secondi e la sfera può oscillare per cento ore. Ma bastano trentadue ore perchè sotto il punto di sospensione della sfera il giro completo si compia. La prima oscillazione procede dal sud al nord; dopo otto ore, grazie al movimento di rotazione del pianeta, il pendolo si trova ad oscillare da est ad ovest dall'abside alla grande porta d'entrata del Pantheon. Questo esperimento fisico prova che la terra gira come affermò Galileo.

Una nuova data nel Pontificato di Leone XIII

Leone XIII per durata di Pontificato fino al 21 corr. occupò il quarto posto.

Col 21, sorpassando la durata di Pio VI, Leone XIII passa al terzo posto, e si congiungono così questi grandi nomi: S. Pietro, Pio IX, Leone XIII.

Azi celebrando il 20 febbraio 1903 il suo giubileo papale, Leone XIII fra i Romani Pontefici, resterà anche il terzo per lunghezza di vita, perchè solo due Papi superarono il novantesimoterzo anno di età: S. Agatone (morto nel 682) e il B. Gregorio (morto nel 1241). Leone è 257°. Su questi 257 Papi, pochi sono quelli che superarono i 12 anni di Pontificato. Pio IX è quello che vi durò di più.

Il 19 dicembre 1903 Leone XIII celebrerà altresì il cinquantesimo della sua creazione cardinalizia.

L'8 dicembre 1905, cade il 50° della definizione dogmatica dell'Immacolata Concezione, a cui Leone fu presente come Cardinale; Leone XIII è l'unico superstite di quanti Cardinali e Vescovi intervennero in S. Pietro a quell'atto della dogmatica definizione.

TERREMOTI.

Roma, 23. — Oggi alle ore 9 minuti 51 secondi 55 avvenne una sensibile scossa di terremoto durata 3 secondi in senso ondulatorio registrata dagli apparecchi sismici del collegio Romano.

Velletri, 23. — Oggi alle 9,52 si sentì una scossa ondulatoria appena mediocre della durata di due secondi da sud-nord.

Parlamenti esteri

Lo sciopero dei minatori

alla Camera francese.

Parigi, 23. — (Camera) — Beau Regard rende il Governo responsabile degli atti di violenza dei minatori e gli rimprovera di essere prigioniero dei collettivisti.

Plichar nega che le compagnie abbiano mancato agli impegni verso i minatori. Chiede se è vero che lo stato d'assedio fu proclamato a Dunkerque.

Combes risponde che finora il Governo non ha notizia di tali fatti (violenti proteste a destra).

Plichar dice che i disordini si sono rinnovati a Dunkerque e che la stessa sottoprefettura fu assalita, onde fu necessario chiedere rinforzi.

Un dispaccio dice che lo sciopero è terminato e che il lavoro si riprenderà domattina essendosi i padroni e gli operai accordati (vivi applausi a sinistra).

Ai Comuni inglesi.

Londra, 23. — Ai Comuni un'animita discussione s'impegna fra Balfour, Campbell e Bannerman avendo questi chiesto che si consacrasse una seduta alla discussione degli affari irlandesi, e Balfour avendo soltanto consentito a discutere la mozione sulla censura. Provocò una grande irritazione nei banchi degli irlandesi. Ritchie annunzia che il progetto di prestito per Transvaal non si presenterà alla Camera durante l'attuale sessione. Cramborne rifiutò di rispondere circa l'esistenza di un trattato segreto anglo-tedesco.

La rendita alla Camera spagnuola.

Madrid, 23. — (Camera). Lombadero interpellò il Governo circa il rialzo della rendita spagnuola estera, e il ministro delle finanze difese la sua gestione e alle allusioni dell'oratore circa i giochi di borsa risponde che sono maldicenze.

MAD MULLAH

(Intermezzo).

Del Mahdi Mohamed ben Abdullah, detto altrimenti il Mad Mullah, si parla da più di due anni. Questo santone arabo, diventato sciocco, cominciò le sue predicazioni tre anni fa tra le popolazioni della Somalia inglese, tutte musulmane. Il Somalo, o pastore o contadino e più spesso ladrone, vive da secoli privo di contatti civili sui suoi altipiani arsi e coperti di rara vegetazione. La forma di civiltà superiore gli è giunta con la predicazione della religione maomettana nel suo contenuto più rozzo e primitivo. Ma quei principi di morale più elevata della semplice idolatria hanno piuttosto servito ad aumentare in lui la tendenza verso un fanatismo cupo e selvaggio.

Tra queste tribù erranti Mohamed-ben-Abdullah sparse il seme delle sue predicazioni. Ancor giovane, ambizioso, fornito di parola facile e immaginosa, si trovò attorno un centinaio di Dolbahanta pronti a seguirlo. Gli sorrisse l'idea di ripetere la prova del Mahdi più famoso dei tempi nostri, il Mahdi d'Omdurman, il fondatore dell'effimero impero dei Dervisci, che pur costò tanto sangue e sembrò per un decennio invincibile.

Il numero dei seguaci di Mohamed-ben-Abdallah in breve tempo si moltiplicò. La necessità di nutrire ed armare questa turba fu un grave problema. Il nuovo Mahdi proclama allora la guerra santa, cioè la libertà di depredare e di uccidere i veri o supposti nemici dell'Islamismo.

Le sue prime imprese furono verso la costa e Zeila, ma temè i cannoni inglesi: si internò nell'impenetrabile barriera del deserto senz'acqua e ricomparve sulle frontiere dell'Harrar, sul limite dell'impero di Menelick con maggior numero di gente e di fucili.

L'Ogaden e tutta la Somalia avevano riconosciuto per proprio Mahdi l'antico sciocco arabo.

Ma il 19 marzo 1900 la sua avanguardia comandata dal suo fido luogotenente Grad-Abdi veniva sconfitta a Digdigta da 8000 uomini armati con fucile rapido del presidio etiopico dell'Harrar. Anche questa volta il Mad Mullah si ritirò prudentemente nell'interno dell'Ogaden.

Cominciarono di nuovo le scorrerie fra le tribù dell'«*hinterland*» inglese. Allora il governo inglese, che aveva tenuto in poco conto l'agitazione del Mad Mullah, stabilì di reprimere il pericolo musulmano. Una prima spedizione partì da Kisumu, ma dopo una breve escursione sul Giuba si comprese la necessità di un'altra spedizione che partisse da Berbera.

Questa spedizione fu preparata accuratamente dal colonnello Swayne. Contemporaneamente lo Swayne cercò coordinare la propria azione con un movimento di truppe etiopiche comandate dal ras Maconnen per prendere il Mad Mullah tra due fuochi. Passò un anno e le due spedizioni tornarono dicendosi vittoriose. Ma in realtà il Mad Mullah era fuggito nel suo sicuro asilo dell'Ogaden, donde fece nuove apparizioni con nuovo corredo di fucili.

Il colonnello Swayne questa volta riprendendo le operazioni s'inoltrò maggiormente nell'Aud, «*l'altipiano*».

Il 18 agosto di quest'anno un suo distaccamento s'impadroniva di 1800 cammelli e 29 fucili appartenenti alla tribù dei Dolbahanta. Quindi l'intero corpo procedette verso sud-ovest, verso i confini del Hand, dove si diceva fosse riunita una grande quantità di bestiame dei nemici. Si sapeva anche che le tribù del Mad Mullah scarseggiavano d'acqua.

Il 3 settembre il corpo di spedizione catturò altro bestiame: 300 cammelli e 10,000 pecore. Gli abitanti del paese fuggirono verso il sud per raggiungere il Mad Mullah e andarono nel paese di Mudug, che si credeva completamente privo d'acqua. Un distaccamento bloccava i pozzi dei confini settentrionali dell'Hand.

Giunsero di poi le voci di uno scacco, da prima smentite, ora confermate dalla pubblicazione dei dispacci ufficiali.

Il movimento dei matrimoni IN ITALIA

Nel 1900 i matrimoni furono 232,631, cioè il 7,19 per ogni mille abitanti, mentre nel 1899 furono 237,160, cioè il 7,33 per mille. I matrimoni sono dunque in sensibile diminuzione.

Secondo lo stato civile degli sposi i matrimoni tra celibi e nubili furono 203,342 — tra celibi e vedove 5792 — tra vedovi e nubili 15,405 — vedovi e vedove 7091.

Il Lazio, l'Emilia, il Veneto danno il numero maggiore di matrimoni in cui lo sposo è celibe: la Basilicata e le Puglie danno invece il maggior numero dei matrimoni dei vedovi.

Rispetto all'età gli sposi più numerosi sono compresi tra i 25 ed i 29 anni e furono 3604 — tra i 20 ed i 24 anni furono 2129 — tra i 19 ed i 34 furono 1431,

oltre i 70 anni si sposarono 32 individui, 2 sposi soltanto avevano meno di 18 anni.

In massima parte gli sposi giovani sono negli Abruzzi, nella Basilicata, Calabria e Campania.

Gli sposi analfabeti sono notevolmente diminuiti poichè nel 1900 ogni 100 sposi 33 soli non sapevano firmare l'atto di matrimonio, le donne che non firmarono l'atto matrimoniale si calcolano al 48 per cento.

Gli inglesi nella Somalia.

Londra, 23. — A proposito di quanto vi telegrafai martedì, stamane il *Daily Chronicle* dice che l'incrociatore *Junè* ha ricevuto l'ordine di partire da Portsmouth per ignota destinazione. Il fatto è molto commentato.

Mombasa, 23. — Cento sudanesi e cento *Sibhs* saranno prossimamente inviati a Berbera per rinforzare le truppe del Somaliland.

AZIONE CATTOLICA

Un'adunanza del 2. Gruppo.

Scrivono da Bergamo, 23, all'«*Avvenire d'Italia*»:

Ieri si tenne a Bergamo un'adunanza plenaria del II. Gruppo, che durò oltre tre ore.

In essa venne ampiamente discusso ed approvato un importantissimo comunicato che sarà presto reso pubblico circa le condizioni ed i bisogni della classe lavoratrice che richiedono la continuazione e l'incremento delle opere e delle istituzioni già in corso, integrandone la azione salutare con organizzazioni professionali che si debbono caldeggiare, fondare, sostenere e difendere.

Si riconobbe la necessità di un'apposita scuola per conferenzieri nostri, e di un apposito organo per un uniforme indirizzo teorico e pratico. Tutto ciò ed altro formerà oggetto di successive istruzioni alle società aderenti.

Venne telegrafato al nuovo Presidente dell'Opera, conte Grosoli, pregandolo di esprimere al Santo Padre sensi di gratitudine, perchè il nuovo presidente sia stato scelto fra gli appartenenti al II° Gruppo.

Oggi poi il II Gruppo comunicò ai delegati di Germania, Belgio e Olanda le deliberazioni del Convegno che ebbe luogo a Milano il 17 corrente, circa la ricostituzione dell'Unione di Friburgo, ed il Congresso Internazionale Cattolico Sociale che si terrà nell'autunno 1903 pure a Friburgo.

Pubblicheremo domani una comunicazione del 2.° Gruppo, riguardante le Casse rurali.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Al porto di Marsiglia.

Marsiglia, 23. — Gli scaricatori addetti allo scarico del carbone dalle navi si sono posti stamane in sciopero. Però continuano ad imbarcare il carbone a bordo delle navi in partenza. — Regna la calma.

I minatori francesi.

Stato d'assedio a Dunkerque.

Dunkerque, 23. — Gli scioperanti saccheggiarono parecchi negozi, incendiarono quanto trovarono sulle banchine e penetrarono nel palazzo di giustizia ferendo molte persone. La repressione dei disordini è difficile stante la topografia della città. Sono giunti quattro reggimenti di rinforzo. Fu proclamato lo stato d'assedio. Un luogotenente fu ferito alla testa; tutti i commissari di polizia sono feriti.

Esperimento della giornata di 8 ore.

Parigi, 23. — Pelletan emanò un decreto che fissa provvisoriamente, a titolo di esperimento, dal primo novembre, la giornata di otto ore nei servizi della direzione navale di Tolone e nella piccola officina metallurgica di Lorient. Se l'esperienza proverà che gli operai fanno tanto lavoro quanto in nove, questa misura verrà generalizzata a tutti i porti militari, altrimenti verrà abrogata.

Il pasticcio dei tre milioni.

Commenti dei giornali.

Roma, 23. — L'*Avanti*, commentando l'affare del ministero dei lavori pubblici e dell'impresa Ronchi, biasima vivamente la condotta dell'on. Gallo e dell'on. Chiappuso.

Il *Fanfulla* trova insufficienti le spiegazioni dell'on. Bonardi; ad ogni modo deplora che uomini politici si trovino sempre fra simili pasticci.

Il *Giornale d'Italia* dal canto suo vuole che si faccia la luce, che si vada in fondo senza riguardi e che si attribuiscono le colpe a chi spettano.

Notizie estere

Il congresso contro la tubercolosi.

Berlino, 23. — Iersera vi fu il ricevimento offerto ai membri del congresso internazionale contro la tubercolosi nella sala della Dieta prussiana. Vi assistettero il ministro dell'istruzione e numerosi professori, fra cui alcuni italiani.

Il delegato italiano dottor Cuzzolini espone ai congressisti gli sforzi che si fanno in Italia per combattere la tubercolosi.

Rispetto all'età gli sposi più numerosi sono compresi tra i 25 ed i 29 anni e furono 3604 — tra i 20 ed i 24 anni furono 2129 — tra i 19 ed i 34 furono 1431,

La Danimarca tiene le Antille per sé.

Londra, 23. — La Camera Danese nuovamente respinse la proposta di vendita delle Antille danesi agli Stati Uniti.

Disertori turchi a Budapest.

Budapest, 23. — Col treno di Orsova arrivarono qui otto disertori turchi accompagnati da un interprete serbo. Fra i disertori, che sono in stato deplorabile si troverebbero due ufficiali superiori. Dicono che furono coinvolti in una congiura di giovani turchi. Si recano a Vienna.

Ponte sfasciato — Numerose vittime.

Costantinopoli, 22. — Si è sfasciato il ponte di Galata-Stamboul mentre vi era sopra molta gente. Numerose le vittime.

Un incendio — Cinque vittime.

Chicago, 23. — Un incendio si manifestò tersera nella fabbrica dei Products Company. Cinque persone perirono. Tenevi vi siano altre vittime.

Disordini causati dal pagamento dei dazi in Spagna.

Madrid, 23. — A Valdeorras, provincia d'Ourense, in occasione del pagamento dei dazi la popolazione attaccò la gendarmeria, che fu costretta a fare fuoco. Due gendarmi rimasero feriti, un contadino ucciso e un altro ferito. Rinforzi di gendarmeria furono inviati sul luogo.

I cani delle block-houses.

Parigi, 23. — Il *IX Siècle* segnala che migliaia di cani già adibiti alle *block-houses* dagli inglesi furono rimessi in libertà dopo l'abbandono di questi posti. Essi sono diventati assolutamente selvaggi e devastano il paese. E' diventato impossibile conservare un montone.

La morte d'un assassino.

Parigi, 23. — Samone Arnold, uno di quelli che pugnalarono Lincoln nel 1865, è morto. Aveva 72 anni.

Abramo Lincoln, il grande presidente degli Stati Uniti, che tanto fece per abolire la schiavitù negli stati federali veniva colpito in mezzo alle gioie d'un trionfo che ridonava alla patria l'unione e la tranquillità e all'umanità milioni d'uomini liberi; moriva quando la patria aveva più bisogno dell'opera sua.

n. d. r.

Notizie italiane

Disordini per la distribuzione dei soccorsi.

Palermo, 23. — Annunzia il *Giornale di Sicilia* che a Modica sono scoppiati gravi disordini in seguito a malumori sorti per la distribuzione dei soccorsi, che sono stati mandati sul luogo larghi rinforzi da Messina, ma che fino a questo momento mancano particolari.

Gli stranieri in Italia.

Roma, 23. — L'immigrazione dei forestieri è già notevole. A Roma gli alberghi sono affollati. Tutti i treni in arrivo dall'Italia, conducono tedeschi, americani ed inglesi in gran numero.

Colonna rieleto sindaco.

Roma, 23. — Alla seduta del Consiglio comunale per la nomina del sindaco sono presenti 71 consiglieri. Si procede alla votazione. Colonna è eletto sindaco con 39 voti contro 32 schede bianche dei cattolici. Vengono eletti ad assessori effettivi tutti i liberali con voti 39 contro 32 schede bianche.

Un fenomeno tellurico.

Giarre, 23. — In seguito alle ultime piogge torrenziali si è aperta in vicinanza della nostra città una enorme fenditura nel suolo profonda e lunga molti metri. La popolazione ne è allarmatissima, e il Sindaco si è rivolto al Prefetto chiedendo l'indaco di qualche perito scienziato. Il Prefetto trasmise la richiesta al professore di Mineralogia e Geologia Lorenzo Bucca delle Università di Roma che è già partito per recarsi qui e constatare la natura del fatto.

Il capostazione di Roma travolto sotto un treno.

Roma, 23. — Il capostazione Pierleoni saltò in un treno, recossi al Portonaccio. Giuntovi discese dalla parte dove giungeva il treno 69 proveniente da Ancona. Fu investito dal treno. E' morto stasera.

Si riprende lo scandalo degli Humbert.

Il *Francis* pubblica un articolo sotto il titolo: *Come il signor Humbert poté prendere la fuga.*

In questo articolo il giornale accusa un altissimo funzionario della Repubblica incaricato di fare eseguire i mandati di arresto, di avere per amicizia finto di non accorgersi che la famiglia Humbert si disponeva a partire, di averla aiutata senza dire nulla nella sua fuga attraverso la Francia, di avere trascurato il sequestro della corrispondenza che arrivava al domicilio di Parigi.

Il funzionario avrebbe pure cancellato il nome di Bordeaux, ove gli Humbert dovevano imbarcarsi, dalla lista dei porti a cui doveva essere inviato il dispaccio ufficiale ordinante l'arresto dei fuggitivi. Per tranquillizzare la sua coscienza questo funzionario avrebbe restituito alla famiglia Humbert una spilla in diamanti donata altra volta alla sua figlia dalla signora Humbert.

L'alto funzionario sarebbe Guillemain che subì un lungo interrogatorio e disse di essere vittima di Malleval. Secondo il *Matin* il dossier di Guillemain contiene documenti immorali.

La petizione dell'Episcopato francese al Parlamento.

Leggiamo nell'Univers: « Ricordiamo che settantatré, sopra settantatré, Arcivescovi e Vescovi hanno sottoscritto la bella e ferma petizione dell'Episcopato alle Camere. I cinque Prelati che se ne astengono sono le LL. EE. Mons. Arcivescovo di Rouen, e i Vescovi della Roccella, di Digione, di Laval e di Tarantasia. Quattro di questi diedero le spiegazioni le quali mostrano che in via di principio almeno due di essi non disapprovano affatto la tesi sostenuta dai loro colleghi.

Secondo il Gaulois i Vescovi deferiti al Consiglio di Stato non si lasceranno condannare senza dir nulla. Uno di essi dichiarò che l'articolo IV del Concordato non è applicabile in questo caso e si difenderà anche dinanzi al Consiglio di Stato.

Il Figaro dice che parecchi congregazionisti, tra cui Hulac, sono favorevoli alla separazione della Chiesa allo Stato, se si lascerà alla Chiesa piena libertà.

I NOSTRI PELLEGRINI a Gerusalemme

Valle di Pompei, 21 ottobre.

Dopo tanti stenti e fatiche sostenute, dopo tante sofferenze provate, dopo tanti pericoli superati, dopo i sudori sparsi nella Samaria, dopo il caldo opprimente di Tiberiade, e di Gerico dove il termometro all'ombra segna quarantadue gradi Reaumur; e bisogna pur dire dopo tante consolazioni e gioie inebrianti gustate là sui luoghi ove si svolsero i fatti che ci narrano le pagine dell'antico patto, dopo d'aver bagnato di lagrime il suolo del Getsemani, dopo calcata la via dolorosa, dopo d'aver sfiorato il nostro cuore riboccante di ricompensa al Redentore dell'umanità celebrante l'incruento Sacrificio sul luogo stesso ove il Figlio di Dio per noi l'offerse la prima volta all'Eterno, dopo la lunga traversata del Mediterraneo; oggi nella Basilica della Valle di Pompei dinanzi l'altare della Vergine del Rosario il nostro Pellegrinaggio si sciolse.

Sua Eminenza il Cardinal Ferrari salì l'altare di Maria, colla solita sua faccenda ed unzione soave toccante ci porse l'ultimo saluto. Ci parlò della grazia segnalata, a non molti concessa, che la Provvidenza Divina, ci volle accordata ne' suoi eterni destini di visitare il paese di Gesù. Ci disse del dovere di corrispondere alla bontà del Signore per tanti lumi ed orizzonti nuovi a noi accordati nel passaggio della Palestina e chiuse felicissimo coll'augurarci che come noi tutti visitammo la Gerusalemme terrestre, guidandoci sempre la carità di Cristo, ci possiamo trovare un dì assieme uniti nella celeste Gesu'alemme.

Subito dopo prese la parola il bravissimo e già conosciuto Mons. Radini, direttore spirituale, e con quella poesia che egli sempre possiede ringraziò il Signore e la Vergine della felice riuscita del Pellegrinaggio. Rivolse sentitissime parole verso Sua Em. il Cardinale per il grande lustro e decore che esso portò al Pellegrinaggio, dicendo che tutti gli onori a cui Sua Eminenza era fatto segno ripoveranno sul nostro capo ancora. Parlò della gratitudine verso il direttore tecnico e verso i pellegrini tutti, e delle consolazioni da lui superabondanti gustate. Finì invocando la Vergine stella del mare a voler proiettare i suoi raggi d'amore sopra noi tutti per poter sotto la protezione del suo manto materno giungere alla beatifica visione del Suo Divin Figliuolo nella celeste gloria.

Indi cantato l'inno del ringraziamento col cuore sussultante di gioia, i pellegrini si recarono al pranzo d'addio. E li di nuovo evviva, strette di mano, e baci, ed auguri e promesse di rivederci a Lourdes!!! Fiat!

Intanto i quattro sacerdoti pellegrini del Friuli ritornano sani contenti felici alle case loro facendo voti che i pellegrini sieno moltiplicati pel nuovo Pellegrinaggio 1905.

Pellegrinante.

Ringraziamo di cuore i corrispondenti, che durante tutto il lungo viaggio si ricordarono del Crociato mandandoci interessanti relazioni. Ai pellegrini poi diamo il « ben-ritornati ».

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 ottobre.

Un po' di tutto.

L'intagliatore ed indoratore sig. Vincenzo Maroder ha terminato in questi giorni la corona che andrà ad arricchire la chiesa di San Martino di campagna. E' questo un lavoro eseguito a perfezione e che prova ancora una volta la fine valentia dell'artista. Angurii.

Chi dovesse acquistare mobili, visiti il grande deposito della spett. ditta G. B. De Mattia in piazza dei Grani. Questa in occasione di San Martino si è fornita di tal varietà di mobili da soddisfare qualunque esigenza ed a prezzi da non te-

mere concorrenza. Quei di Pordenone e dintorni non hanno quindi bisogno neanche per questo di rivolgersi altrove.

Arrivati a Paise (Porcia) e poteti assistere alla partenza del Rev. Don Celestino Conedera che da di là è passato a Prata quale cooperatore. E' stata una manifestazione spontanea del popolo di Paise, riconoscente all'infaticabile Don Celestino che nei tre anni circa che vi dimorò seppe accaparrarsi la generale benevolenza. Il buon popolo di Paise era tutto fuori per salutarlo. Venne poi accompagnato da circa quaranta vetture fino al confine.

Assistiamo con vero piacere a questo succedersi di dimostrazioni di stima verso il clero. Vuol dire che la rabbiosa cattiveria di tanti maligni fa accentuare nel popolo il rispetto verso i ministri di Dio.

Girasole.

Ampezzo

23 ottobre.

Siamo ancora alle elezioni.

Nelle ultime elezioni funzionò da segretario del seggio uno che non era elettore.

Venne inoltrato ricorso e le elezioni vennero annullate. Si rinnovano il 9 del venturo novembre.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (23-10-1902), Time (Ore 9, 15, 21, 24.10), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Uv. dal mare, etc.)

Tempo probabile. Venti moderati o forti settentrionali; cielo quasi sereno sull'alta Italia, vario altrove, alcune piogge al centro e sud. Mare agitato.

DIARIO SACRO.

Sabato 25, s. Grisanzio m.

Fiere e mercati della provincia.

Sabato 25, Cividale, Pordenone, Socchieve.

Riunione d'ieri sera dei capi-famiglia della Parrocchia delle Grazie.

Premettiamo che nella precedente riunione del 24 p. p. settembre si votò il seguente ordine del giorno:

I Parrocchiani delle Grazie riuniti in privata adunanza per concertarsi circa alle allusioni fatte dalla voce pubblica, estranea alla parrocchia, sulla riputazione morale del parroco monsignor dell'Oste, e visto che un giornale cittadino ebbe ad occuparsi di un fatto abbominevole, senza far nomi, ma dicendo successo nel rione p. Pracchiuso e da persona rivestita di speciale ufficio morale; considerato che per la dignità dei parrocchiani e del Santuario, è doveroso far riflettere la verità, ampia ed assoluta, deliberarono: Di nominare una Commissione con mandato facoltativo d'esperire ogni qualsiasi indagine per vedere, se esiste il grave fatto, e nel caso affermativo, mettere la luce su esso, quindi riferirne in merito.

E ieri sera la Commissione riuniti i capi-famiglia per riferir loro le sue conclusioni ed a tale invito risposero circa 150 parrocchiani.

Letta la relazione che concludeva non essere risultato esistente il famoso fattaccio la Commissione presentò il seguente ordine del giorno:

I sottoscritti capi-famiglia della parrocchia delle Grazie, riuniti la sera del 23 ottobre 1902 per udire la relazione della Commissione fiduciaria da essi nominata la sera del 24 p. p. settembre per indagare sul fatto abbominevole indiziato nel reparto della parrocchia, confermato che dalle accuratissime e coscienziose indagini tale fatto non risulta esistente a carico di qualsiasi persona: deplorano la leggerezza con cui si propalò una così inqualificabile calunnia e ne disprezzano gli autori; riconfermano solennemente al proprio parroco mons. Dell'Oste la loro inalterabile stima e considerazione; plaudono alla franca e leale sua difesa; augurano che questo ordine del giorno, quantunque atto troppo modesto, ma pure espansivo, abbia ad essergli di conforto e di soddisfazione, e che venga da lui conservato quale grato ricordo di un momento tanto angustioso per lui, parroco, e per noi parrocchiani.

Questo ordine del giorno approvato, e, seduta stante, sottoscritto da 140 capi-famiglia e stamane dalla Commissione presentato a mons. Dell'Oste.

La riunione dei capifamiglia della Parrocchia di S. Cristoforo.

Nelle ore pomeridiane di ieri riuniti nella Sacrestia della Chiesa di San Cristoforo circa 50 capifamiglia di quella Parrocchia per deliberare sul candidato Parroco da prescegliersi.

Prese per primo la parola D. P. Barnaba ed a questi tennero dietro altri oratori.

La maggioranza dei conventi si affermò sul R. Don Francesco Paolitti, attualmente capellano nella veneranda chiesa di S. Nicolò.

Non pascolate nei fondi altrui.

La guardia campestre di Laipacco denunciò due contadini di quel villaggio, perchè facevano pascolare le loro bestie nei fondi altrui, recando qualche danno.

Pericoli di investimenti.

I vigili urbani rilevarono ieri la contravvenzione a due pubblici vetturali perchè partirono contemporaneamente da piazza V. E. e si diressero per via Daniele Manin a tutta corsa con serio pericolo di investire della persona.

Quest'oggi alle ore 9 e precisamente nell'ascesa della rampa che mette all'arco di Via Daniele Manin, la vettura del comm. Marco Volpe condotta dal suo cocchiere, corse serio pericolo di investire la signora Pravisani Maria Magnass abitante in via Treppo.

Corso serale di Stenografia.

Anche per quest'anno scolastico verrà aperto presso il R. Istituto Tecnico un corso di stenografia, — sistema Gabelsberger-Noe.

Il corso sarà distinto in teorico e pratico. Del primo potranno approfittare tutti coloro che posseggono la licenza elementare ed hanno una età superiore ai 15 anni. Nel secondo verranno inseriti coloro che hanno già con buon esito superato il corso teorico.

Le lezioni per il corso teorico avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana dalle ore 20 alle 21 a cominciare dal 5 novembre p. v. Quelle per il corso pratico si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a partire da giovedì 6 dello stesso mese.

Le iscrizioni per entrambi i corsi sono aperte sino d'ora presso la Segreteria dell'Istituto tecnico durante l'orario di ufficio.

Destinazione di galotti.

Nell'ergastolo di Portogonzone furono destinati Francesco Paiani e Luigi Bonetti, già guardie campestri di Risano, dalla nostra Corte d'Assise condannati il primo a sette anni e mezzo di reclusione ed il secondo a dodici anni della stessa pena per l'uccisione di Luigi Braida avvenuta nella notte dal 27 al 28 gennaio p. p.

Il Paiani è già partito per il luogo di pena; il Bonetti partirà colla prossima ordinaria corrispondenza.

Corso delle monete.

Fiorini L. 2.09.40 — Marchi L. 1.22.40 Napoleoni L. 20. — Sterline L. 25.03 Corone L. 1.04.70

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Frumento con tendenza al rialzo. Granturco ricercatissimo ed in aumento. Segala sostenuta. Avena con molti affari.

Frumento da L. 22.- a 22.75 al quint. Avena 17.75 a 18.- Granoturco giallo 11.- a 11.75 all' Ett. Granoturco bianco 10.50 a 11.25 Frumento 18.- a 18.50 Segala 13.- a 13.25 Giallone 12.50 a 14.- Giallone nuovo 12.50 a 13.25 Fagioli di pianura da lire 9.25 a 13.- id. di collina da lire 9.- a 22.- Castagne da 14 a 22 il quintale.

Pollame

Poli d'India m. da lire 1.03 a 1.05 al chil. Poli d'India femm. 1.10 a 1.15 Galline 0.90 a 1.- Poli 1.10 a 1.15

Ultimi telegrammi

A difesa dei missionari in Cina.

Londra, 24. — Il Times ha da Sciangan che il console generale inglese di Hankan ha chiesto che l'impiegato militare responsabile dell'assassinio dei missionari sia giustiziato e che anche gli altri funzionari colpevoli sieno corrispondentemente puniti.

Il tirannello Combes.

Parigi, 24. — Il Governo sospese lo stipendio a mons. La Ligante, vicario generale della diocesi di Besançon, perchè raccolse fra gli arcivescovi e vescovi, le firme alla nota petizione diretta al Parlamento.

Fra Russia e Turchia.

Costantinopoli, 24. — L'ambasciatore russo Sinoviev fu ricevuto in udienza dal Sultano. Il Sultano lo assicurò che in breve la Macedonia sarà liberata dalle bande e completamente pacificata. Pregò inoltre l'ambasciatore di riferire allo czar ch'egli è animato delle intenzioni più amichevoli.

La missione turca partirà lunedì o martedì, recando allo czar un autografo del Sultano e doni.

Una gherminella?

Londra, 24. — Le lettere che narravano delle tristi condizioni degli inglesi nella Somalia e la perdita di cannoni Maxim, sono inventate di sana pianta. Fu un avvocato londinese che inventò le lettere, volendo con ciò fare una gherminella agli organi berofili.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Por chi ha bambini delicati.



Torino, 16 Maggio 1901. La mia bambina aveva perduto l'appetito, si era molto indolente, fatta pallida e dimagrita. Cio' m'indusse a fare la cura della Emulsione Scott. A cura finita posso proprio dire che quel rimedio l'ha completamente risanata perchè non va più soggetta a nessuna indisposizione, mangia e figura bene, è grassa e di colorito sano.

GASPARO CESARE VIGETTI Torino, Via Magenta N. 56.

Gracilità. I bambini, per effetto dello sviluppo, hanno tutti, dal più al meno, dei periodi di malessere durante i quali abbisognano di assistenza cura affinché abbiano a risarsi al più presto. Dall'infanzia dipende tutto il periodo della vita. Non vi è via di mezzo, da un bambino gracile si ha un giovane melenso ed un uomo infelice. Perchè la salute è la prima e più grande fortuna. Per evitare la gracilità, per rinforzare i bambini, renderli floridi, belli e felici non vi è altro a fare che seguir l'esempio del padre della bambina il cui ritratto abbiamo inserito sopra. La Emulsione Scott è la vita dei bambini, il loro ristoro, la salvezza del loro tenero organismo.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed ipofosfiti di calce e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono. Le infinite imitazioni fatte allo scopo di sfruttarne la rinomanza sono miscele empiriche di nessun valore; per evitare, quando comprate, questa la bottiglia Scott col pescatore. L'autenticità del Fimello garantisce l'efficienza della cura. Tutto è stato imitato della Emulsione Scott, meno la efficacia curativa. Non accettate imitazioni né surrogati, la Emulsione Scott è unica, nessun rimedio analogo la equivale. La Emulsione genuina vendesi in tutte le farmacie non solo a peso né a misura, ma bensì in bottiglie originali di tre formati, "Saggi", "Piccolo", "Grande", fasciate in carta color salmon e portanti la nota marca di fabbrica del pescatore norvegese col merluzzo sul dorso.

La ditta proprietaria del rimedio spedisce franco domicilio una bottiglietta originale di Emulsione Scott formata "Saggi", affinché serva di controllo per successivi acquisti nelle farmacie. Mandare cartolina vaglia da L. 1.50 ai Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia N. 12, Milano.

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Augusto Verza Magazzino - Chincaglierie - Mercerie - Mode. Features a bicycle and a dog. Text includes: Augusto Verza, Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7, Emporio Ciclistico, Assortimento biciclette Nazionali ed Estere delle più rinomate fabbriche, Premiata officina meccanica per costruzione e RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio: Camere d'aria - Coperture ecc. - Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate. Bicicletta speciale L. 160. Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.

Pavimenti

IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti, colori vivi ed inalterabili.

Tubi, Vasche, Balaustris Vasi Lavandini, Acquai, Tavolini ecc. semplici ed in mosaico.

Tegole alla Marsigliese in cemento d'una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Lavori su disegno in Pietra Artificiale eseguiti con finezza inarrivabile.

Deposito Cementi

Prezzi da non temere concorrenza. Rivolgersi al Fabbricante

FAUSTINO ISOLA

Gemona-Ospedaletto.

— (Catalogo gratis a richiesta) —

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaioli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

Occasione favorevole.

Presso la sottoscritta trovasi in vendita splendido lampadario nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 X 2.50 di altezza.

Due confessionari in noce massiccio usati ma in perfettissimo stato e di buon disegno.

Altare in marmo finissimo e di buon disegno. — A richiesta si mandano le fotografie e si accordano i pagamenti rateali.

Fr. mo Filipponi Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di arredi e paramenti sacri e marmi e pietre artificiali — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia - Villalta

UDINE

NB. La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

PRESSO LA DITTA

L. RAISER-REA

UDINE

Grande assortimento

Corone mortuarie

in metallo

a prezzi da non temere concorrenza.

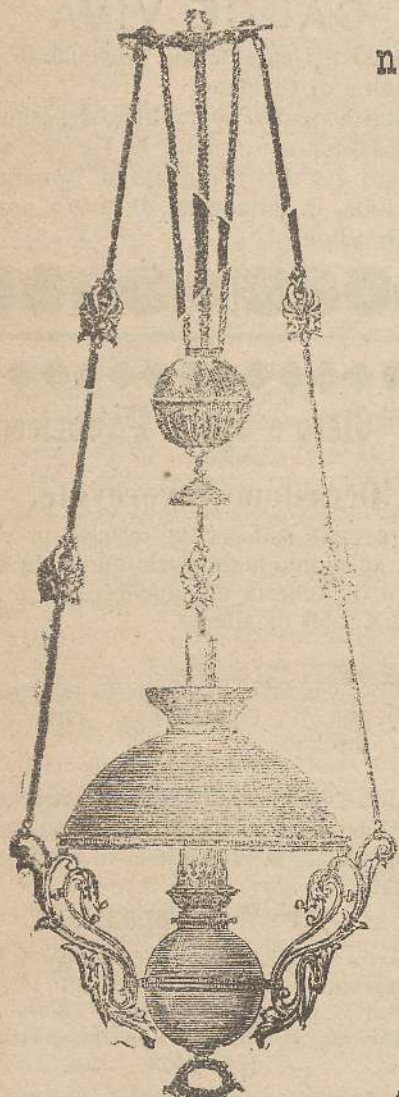
Non vi scervellate

nella ricerca di lumiere o lampadari ad olio od a petrolio

GRANDE ASSORTIMENTO

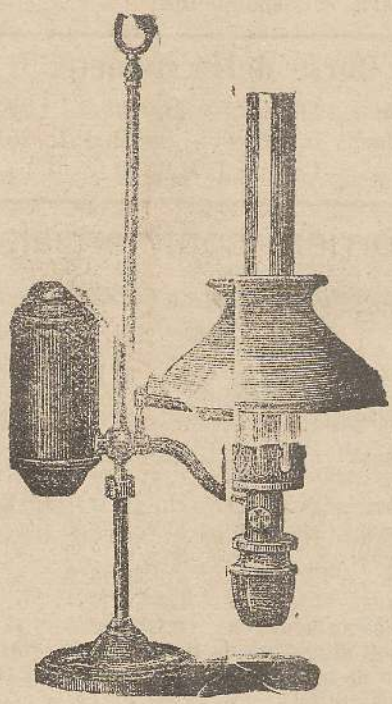
tiene il signor

Domenico Bertaccini

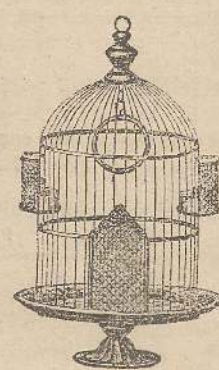


In Mercatovecchio dove potrete trovare lumiere e lampadari di ogni genere, garantiti, con tutti i perfezionamenti che l'ingegno umano ha saputo escogitare negli ultimi tempi. Fanali ad olio, lumiere da portarsi in giro a mano o da appendere alle pareti, lampadari da appendere ai soffitti ecc. ecc.

Egli riceve in cambio anche lampadari e lumiere vecchie, rinnova le macchine su vecchie lumiere. Si fabbricano anche, a richiesta.



Domenico Bertaccini
Via Mercatovecchio
UDINE



MAGAZZINO
delle specialità

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellino che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggiar, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola,
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spender fiatò è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Seegliete!... gabbie tonde, a cestellini
E quadre ed a cassette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrin.

Interessante

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere *Margarina* o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini

in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare gelati in casa.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
moili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

Si assumono riparazioni in genere

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

FUSIONI D'OGNI GENERE SU MODELLO

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Grande assortimento di utensili da cucina e da tavola in alluminio del premiato Stabilimento **CLAUDIO ZECCHINI** di Milano.

CORONE MORTUARIE in alluminio di splendido effetto

— INALTERABILI —